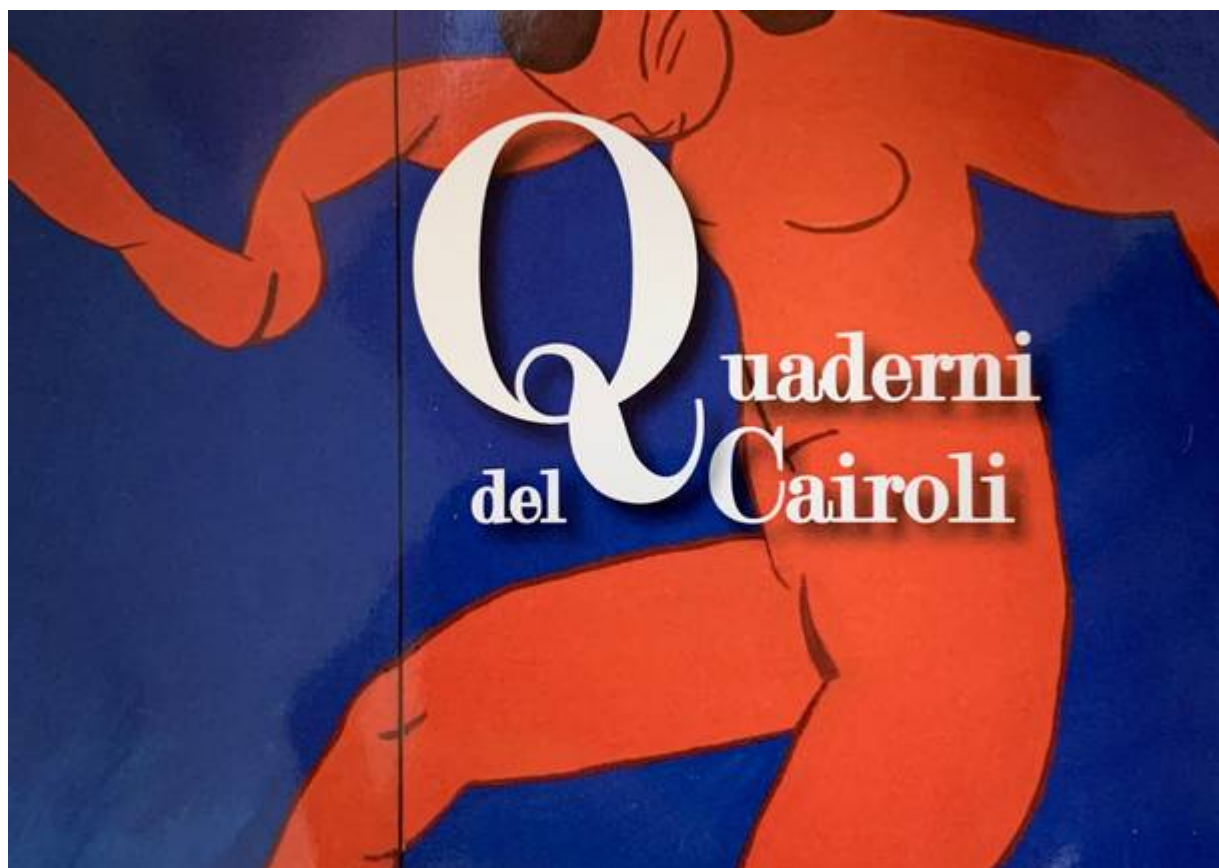


Il lockdown non ferma il “Quaderno del Cairoli”

Pubblicato: Lunedì 15 Giugno 2020



Ci sarà anche l'Annuario del Cairoli, nelle borse che i maturandi riceveranno il giorno della maturità dal proprio liceo. Il **“34esimo Quaderno”** fresco di stampa ripropone la sua formula pur nella particolarità di un anno vissuto “da remoto”.

Lo sa bene **Mario Gervasini**, rappresentante degli studenti che, insieme ad **Allegra Marè**, ha dovuto coordinare i tanti articoli scritti dai ragazzi per raccontare esperienze, laboratori, incontri e riflessioni di un anno davvero particolare. Li hanno dovuti rincorrere anche per sollecitare gli scatti **“formato tessera”** con cui hanno riempito le tradizionali pagine dedicate alle **foto di classe**.

Alla fine **il dirigente Salvatore Consolo** si è detto più che soddisfatto dell'edizione 2020 , ricca di contenuti di qualità sia scientifici da parte dei professori o di “amici” del Cairoli transitati durante l'anno, sia degli studenti che hanno affrontato temi diversi . Tra i tanti nomi anche il **grecista Franco Montanari, padre del vocabolario “Gi”**:

Grande, dicevamo, il contributo degli studenti di tutte le classi che, coordinati dai rappresentanti, hanno affrontato argomenti diversi: « È stata una bella impresa – ha raccontato Mario Gervasini – perchè ho dovuto fare tutto da remoto, rincorrerli al telefono o via whatsapp....Ma, alla fine, è stata una grande soddisfazione».

Tra i contributi, anche i ricordi di docenti che hanno lasciato un profondo segno nel liceo e che sono scomparsi nell'ultimo anno: dal professore di latino e greco **Raimondo Margaroli**, a quello di storia e

filosofia **Giampaolo Cottini** sino al “padre” dell’Esabac **Carletto Zerba**. Sul periodico degli “Amici del Liceo” invece è pubblicato il **ricordo della professoressa Elda Carletti**: « Una docente di inglese innovativa e molto moderna – ricorda lo stesso dirigente Consolo che ne fu allievo – Sarebbe stata un’insegnante innovativa anche di questi tempi».

La copertina è un omaggio all’anno del Covid: « Ho scelto **la Danza di Henri Matisse**, che abbiamo riprodotto all’ingresso – spiega Consolo – mi sembra che **rappresenti bene questo momento di distanza sociale** dove c’è voglia di tornare a incontrarsi e ritrovare quella socialità che è stata a lungo negata».

di [A.T.](#)